

Makaj si difende: «Non ho ordinato di aprire il fuoco»

► Tentato omicidio,
il mandante 44enne
interrogato in cella

MIRANO

«Io ho detto "fermalo", mica "spara". Non ho ordinato a Armiol di fare fuoco e non ho sparato». Armiol "Mulli" Gjoka, interrogato tra le mura del carcere di Santa Maria Maggiore, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Nella prigione di Padova, anche Luigi "Gigi" Makaj ha usato la stessa formula per rispondere alle domande che gli sono state poste ieri, con la differenza che il 44enne ha comunque scelto di rilasciare alcune dichiarazioni spontanee per provare a chiarire la sua posizione.

Makaj è indicato come la mente dietro l'agguato del 1 luglio in via Desman: i due albanesi sono entrambi accusati di tentato omicidio, ma se "Mulli" ha premuto il grilletto contro il connazionale 25enne - preso di mira perché deciso ad allontanarsi dal giro di spaccio gestito da "Gigi" - Makaj sarebbe stato il regista dell'aggressione nottetempo. Ma, come ha ribadito lo stesso arrestato, tra la volontà di uccidere e quella più generica di «farla pagare» a un «collaboratore» infedele passa una certa differenza, specie in ambito penale.

LA SPARATORIA

A raccontare ai carabinieri della stazione di Mirano i diversi passaggi di quella notte era stato proprio il 25enne rimasto ferito: «Makaj e "Mulli", armati con due pistole, mi hanno invitato a fermarmi per parlare un attimo. Luigi ha detto a Mulli: "Prendilo, fermalo un po'". Gjoka in quel momento si trovava alle mie spalle, a distanza molto ravvicinata. Nel girarmi verso sinistra improvvisamente sono stato

colpito dallo sparo e, per una breve frazione di secondo, ho visto tutto bianco. Quando ho riaperto gli occhi ho visto Mulli, più alto di me, a circa venti centimetri con in mano la pistola, dall'alto in basso. Makaj era più indietro. Poi Mulli si è allontanato immediatamente e Luigi, puntandomi la pistola alla fronte, mi ha detto: "Vai via altrimenti ti sparo"».

Difeso dall'avvocato Fabio Crea, ieri il 44enne ha insomma ripreso proprio il racconto fornito dalla vittima per contestare le accuse a suo carico. Il legale, da parte sua, è pronto a portare il caso di Makaj davanti al tribunale del riesame, dove chiederà una rivalutazione delle esigenze cautelari per il suo assistito: secondo Crea, infatti, non ci sarebbero gli estremi per parlare di tentato omicidio, visto che il colpo ha raggiunto il 25enne tra la spalla e il collo, all'altezza della clavicola, senza toccare alcun punto vitale e risultando in una prognosi di una decina di giorni appena. Nel formulare le accuse, invece, il pubblico ministero Marco Magini aveva lasciato aperta la possibilità che la pistola fosse puntata alla testa e che solo la concitazione del momento avesse fatto sbagliare mira a "Mulli". Lo sparo, di fatto, non è stato esplosivo a bruciapelo, con la canna appoggiata al bersaglio, quindi non è possibile avere la certezza di quali fossero le intenzioni di chi ha aperto il fuoco.

Gi.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FERITA La spalla medicata

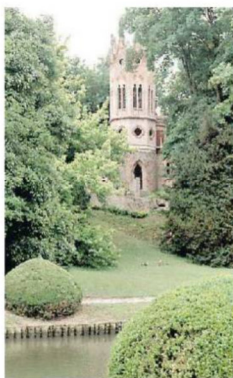
“Giardini d’Acqua”, teatro, musica e performance in villa

LA RASSEGNA

MIRANO È stata presentata ieri mattina, a Villa XXV Aprile, la quarta edizione di “Giardini d’Acqua. Luoghi d’acqua ed arti sceniche nel paesaggio”, il programma di teatro, musica e performance che dal 31 luglio al 10 settembre porterà spettacoli in cinque luoghi simbolo del territorio miranese, per un totale di tredici appuntamenti.

«Giardini d’Acqua, alla sua quarta edizione, rappresenta la cifra culturale della programmazione estiva del Comune di Mirano - spiega l’assessora alla Cultura Maria Francesca Di Raimondo, sottolineando come la rassegna si inserisca - in un quadro più ampio di valorizzazione del patrimonio artistico e

culturale del territorio». Il progetto, promosso dal Comune di Mirano in accordo con la Regione del Veneto nell’ambito del progetto A“UTOPIE 2026, è curato e organizzato dall’associazione culturale Echidna, in collaborazione con Bel-Vedere Lab Gruppo Cittadinanza Attiva di Mirano. «Ogni anno alziamo l’asticella - ha spiegato Renzo Niero, presidente di Echidna e coordinatore del Bel-Vedere Lab -. Dopo 90 anni riapriremo un luogo chiuso alla cittadinanza, Villa Lando Perale: per noi un risultato straordinario, se pensiamo che una volta era un salotto aperto alla comunità, sia nobile che non. Siamo fieri di avere costruito una comunità anche di imprenditori che sentono l’impegno collettivo di sostenere la cultura». Niero ha



VILLA BELVEDERE
Il Castelletto della villa

inoltre chiarito la scelta di mantenere gli eventi a pagamento: «La cultura non è scontata, genera indotto e contribuisce alla cultura pagando un biglietto significa aiutare artisti e luoghi a rimanere vivi». Sulla stessa linea il sindaco Tiziano Baggio: «La cultura per la nostra amministrazione ha un ruolo centrale, e lo abbiamo detto anche ieri in consiglio comunale: non toglieremo un centesimo alle iniziative culturali. Il coinvolgimento del territorio e del tessuto imprenditoriale è fondamentale per tutta la comunità. Giardini d’Acqua crea una proposta culturale che esce dai luoghi tradizionali dello spettacolo per portare teatro e musica in parchi, ville e luoghi tra i più suggestivi del nostro territorio».

IL PROGRAMMA

In programma il 9 agosto, alle ore 19 al Castelletto di Villa Belvedere “Zanzare”, teatro comico-scientifico di e con Andrea Mazzacavallo; il 23 agosto, alle 18 in Villa Lando Perale “Sulle ali del Barocco”, concerto con il gruppo strumentale Musica Lucens e il soprano Adriana Manzoni. Musiche di Lotti, Händel, Bach, Platti e Quantz. A seguire un brindisi. Il 25 agosto, alle 21 in Villa Pomai Muneratti “La via dei violini / Un viaggio tra Oriente e Occidente”, concerto narrato con Sara Mazzarotto al violino e Guido Barbieri voce narrante. Possibile visita guidata al Museo dei Cavalieri, ospitato nell’Antico Granaio; il 29 agosto, alle 18 presso l’Agriturismo Amoler, Vetrego “Andante”, performance itine-

rante su canto e cammino a cura di Faber Teater, tra i corsi del Volpin e del Pionca. A seguire convivio su prenotazione. La rassegna chiude il 10 settembre, dalle 19 alle 21.30 (repliche ogni 30 minuti) in Piazzetta Barche “Officina Oceanografica Sentimentale”, spettacolo di Luca Salata, Samovar Teatro, in teatro-roulotte. Tutti gli ingressi saranno a 10,00 euro (8,00 euro per i soci Coop; 5,00 euro per “Officina Oceanografica Sentimentale” e gratuito under 14). Vista l’eccellenza dei luoghi e la capienza limitata di alcuni eventi, è consigliata la prenotazione.

Telefono: 371 1926476
Email: info@echidnacultura.it
belvedere@mirano@gmail.com
Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ho urlato di fermare il ragazzo ma mai di sparargli addosso»

Mirano

«Non ho mai detto a Gjoka di sparargli, gli ho solo detto "fermalo"». Nel carcere di Padova, Luigi Makaj, accusato dalla procura di Venezia di essere il mandante del tentato omicidio ai danni del venticinquenne residente a Mirano, ha fornito ieri la sua prima versione dei fatti accaduti la notte del primo luglio, in via Desman. Difeso dall'avvocato Fabio Crea, Makaj si è avvalso della facoltà di non rispondere rilasciando però spontanee dichiarazioni agli inquirenti, in particolare relativamente a

quei concitati momenti durante i quali, secondo la ricostruzione dell'accusa, Armol Gjoka (quest'ultimo, difeso dall'avvocato Roberto Rigoni Stern, ieri si in interrogatorio si è avvalso della facoltà di non rispondere) avrebbe esploso un colpo di pistola ai danni del venticinquenne al termine di quella che la Procura definisce una «spedizione punitiva» contro il ragazzo, colpevole di voler uscire dal giro di spaccio di droga orchestrato dallo stesso Makaj. Versione, questa, contestata dall'avvocato Fabio Crea che ora intende ricorrere al tribu-

nale del Riesame per ottenere la scarcerazione del suo assistito. La difesa punterà anche a riqualificare l'accusa, contestando che il colpo sparato tra la spalla e la clavicola possa configurare l'ipotesi del tentato omicidio, anche considerando che la prognosi medica per il venticinquenne era stata di appena dieci giorni.

Nell'ordinanza di custodia cautelare con la quale è stato chiesto il carcere ai due aggressori, viene ricostruito il clima intimidatorio nel quale è avvenuta l'aggressione, perdurante da almeno inizio anno. Secondo la testimonianza della



Il luogo della sparatoria

vittima e della sua ragazza, infatti, già nel febbraio di quest'anno c'era stato un precedente episodio di aggressione ai danni dei due giovani, con tanto di ascia e di sparo contro la roulotte dove abitavano. —E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lamon cala il tris d'argento Altro podio nella Madison élite

SAN FRANCESCO AL CAMPO

Ciclismo

Terza medaglia d'argento per Francesco Lamon agli Assoluti su pista. La rassegna tricolore, al velodromo di San Francesco al Campo (Torino), si è conclusa con la conquista del terzo podio per il campione olimpico di Zianigo di Mirano. Stavolta l'argento per Lamon è arrivato nella Madison élite, in coppia con Michele Scartezzini. La rodinata coppia si è piazzata seconda nella prova con un totale di 59 punti, alle spalle dei vincitori (e grandi favoriti) Matteo Fiorin e Niccolò Galli, che di punti ne hanno totalizzato 65, dopo aver imposto un ritmo costante alla gara. Nelle giornate precedenti degli Assoluti su pista, Lamon aveva vinto altre due medaglie d'argento, piazzandosi secondo

nell'eliminazione élite e nell'inseguimento a squadre con il quartetto. Il bilancio complessivo della spedizione veneziana agli Italiani assoluti in Piemonte, dunque, è di otto medaglie. Su tutti, spiccano il titolo tricolore vinto dal margherino Jacopo Vendramin nell'inseguimento a squadre juniores e i tre argenti di Lamon. Nel bottino, però, ci sono anche le due medaglie di bronzo del portogruarese Ares Costa, nell'eliminazione élite e nell'inseguimento a squadre élite. Ma anche i bronzi dello spinetense Matteo Romoli nell'inseguimento a squadre juniores e di Francesca Selva, pistard di Gaggio di Marcon, nella velocità a squadre élite. Adesso il testimone passava ai pistard più giovani, impegnati da martedì ai campionati italiani giovanili a Firenze. —G.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jacopo Vendramin

IL BILANCIO

La spedizione veneziana agli Assoluti ha raccolto otto medaglie